

**San Camillo  
Angiografia  
possibile  
in ospedale**

L'allarme l'aveva lanciato Elisa Mariocchi in una lettera a *L'Unità*. I tecnici del San Camillo hanno raccolto. Un apparecchio per l'angiografia digitale che nel 1985 era costato più di un miliardo e mezzo giace inutilizzato da cinque mesi nel reparto di radiologia vascolare del San Camillo mentre molte decine di pazienti devono prolungare la loro degenza in ospedale in attesa di effettuare le analisi.

L'angiografo del San Camillo è l'unico apparecchio del suo genere in uso (anzi fuori uso) nelle strutture sanitarie pubbliche di Roma e del Lazio. Nelle cliniche private non convenzionate con le Usl un'angiografia costa dalle 800mila lire al milione e duecentomila lire. Come è stato denunciato dai medici, dai tecnici e dal personale paramedico del reparto di radiologia vascolare del San Camillo il costoso impianto acquistato dalla Usl Rm/10 presso una società americana, va spesso fuori uso e resta a lungo inoperante a causa dell'approvativo servizio fornito dalla società addetta alla manutenzione, la Medray con sede a Tivoli. I tecnici dell'ospedale addetti all'angiografo digitale sostengono che la società preposta alla manutenzione è in grado di fornire le sue prestazioni solo per la parte meccanica dell'apparecchio mentre per la parte elettronica si affida alle competenze di programmatori fatti venire di volta in volta dall'Olanda con il risultato che per riparare ogni guasto sono necessari in media 15 o 20 giorni. Fino allo scorso settembre, affermano i tecnici del San Camillo, l'amplificatore di brillantezza, lo strumento che rende visibile il liquido iniettato nei vasi per fare da contrasto, funzionava alla perfezione, ma quando la rottura di una tubatura dell'acqua ha danneggiato il computer dell'apparecchio gli sidetti alla manutenzione lo hanno dichiarato fuori uso. L'angiografo digitale offre diversi vantaggi rispetto agli apparecchi tradizionali per effettuare le angiografie. Con il nuovo apparecchio il liquido per effettuare il contrasto viene iniettato per via endovenosa comportando minori disagi per il paziente che con gli apparecchi di tipo tradizionale doveva essere iniettato nei vasi maggiori di un'iniezione per via arteriosa.

**Finanziamenti dalla Regione  
per abbattere gli ostacoli  
negli edifici pubblici  
e favorire gli handicappati**

**Via le barriere architettoniche**

Nuovi finanziamenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche. La legge regionale da poco promulgata stanza un miliardo per l'89, mentre si prevedono fondi più cospicui per il '90. È un incentivo per i Comuni alla trasformazione di edifici pubblici, parcheggi e strade. «Anche i nuovi palazzi dovrebbero rispettare le esigenze dei disabili», dice Matteo Amati, consigliere regionale del Pci.

novabili e ascensori adeguati. Per una completa utilizzazione dei servizi, anche gli apparecchi telefonici, gli interruttori e i campanelli di allarme dovranno essere a portata di mano. Non vengono trascurate la realizzazione di parcheggi di parcheggio adeguati e di rampe di scale esterne e l'erogazione di contributi anche per la ristrutturazione degli spazi interni di collegamento tra gli edifici (essenziale ad esempio per facilitare gli spostamenti all'interno degli stabili di edilizia popolare).

«La Regione fornisce un agevolazione ai comuni per ristrutturare gli edifici pubblici adeguandoli alle esigenze dei cittadini handicappati», dice Matteo Amati consigliere regionale Pci «per quanto riguarda gli edifici nuovi dovrebbero essere ormai costruiti senza barriere. Ma la nostra città su questo fronte si trova purtroppo agli ultimi posti».

«Dare finanziamenti ai comuni è sicuramente un fatto positivo», commenta Augusto Battaglia, consigliere comunale comunista «ma ritengo altrettanto importante una vigilanza degli enti locali sugli edifici nuovi. Ad esempio gli alloggi popolari dovrebbero essere interamente accessibili agli handicappati, con scivoli, ascensori e garage adeguati».

La prima trasformazione a godere dei fondi regionali vedrà la luce all'orto botanico. «Era già prevista l'installazione di due scooter per consentire la mobilità ai portatori di handicap lungo un percorso tracciato - ha detto il dottor Guerra, capo di gabinetto del presidente Landi - quasi sicuramente sarà la nuova legge a finanziarli».

**DELLA VACCARELLO**

Un passo avanti sul fronte dell'handicap. È stata promulgata dal presidente Landi la legge regionale per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici già proposta dall'assessore Bernardi. Niente di eclatante, ma finalmente c'è un incentivo per gli enti locali ad attuare la normativa nazionale in vigore da più di 18 anni. L'intervento regionale prevede una concessione di contributi per rendere praticabile ai cittadini disabili l'accesso agli edifici di proprietà della Regione, delle Province, dei Comuni, delle Comunità montane e dei loro Consorzi. Lo stanziamento per l'89 ammonta ad un miliardo, che però sarà difficile utilizzare per intero, dato che la legge è nata negli ultimi giorni dell'anno. Una cifra più cospicua sarà disponibile per il '90 e comparirà nel bilancio di previsione preventivo per la fine di febbraio. «Si tratta di una norma di grande rilievo sociale», ha dichiarato Landi - che qualifica la politica regionale sul versante della tutela delle fasce più deboli della popolazione».

La nuova legge prevede una completa trasformazione dei palazzi pubblici ed eroga dei fondi per consentire ai cittadini su sedia a rotelle di accedere ai servizi igienici, di salire o scendere da un piano all'altro tramite rampe interne di raccordo di muoversi attraverso ampi corridoi di attraversare porte facilmente man-

che mettono in evidenza come un servizio sociale così delicato non possa essere svolto, come è avvenuto, in maniera poco rigorosa e spesso improvvisata. «Dovevano aiutarci a socializzare», scrive Clara Sereni - e magari ad avere un po' di fiducia nel prossimo. Non c'è a questo punto da stupirsi che il risultato sia stato l'esatto contrario. Matteo è affetto, secondo la diagnosi della neuropsichiatria che lo ha in cura da gravi problematiche relazionali che incidono sul suo sviluppo cognitivo ed emotivo». È proprio per questi motivi il Comune



**«...e noi rinunciamo  
all'assistenza domiciliare»**

Il servizio domiciliare che il Comune aveva offerto loro per assistere il figlio portatore di handicap era così scadente e, soprattutto, controproducente, che hanno deciso di rinunciare. Una scelta, o meglio, una costizione di fatto che la scrittrice Clara Sereni Rulli, e suo marito Stefano, genitori di Matteo, un bambino di 11 anni, ha voluto denunciare inviando una lettera all'ottava ripartizione, ufficio assistenza domiciliare, alla Usl Roma 16 e, per conoscenza, a tutti i gruppi consiliari rappresentati in Campidoglio.

Parole amare quelle della signora Clara Sereni Rulli, che mettono in evidenza come un servizio sociale così delicato non possa essere svolto, come è avvenuto, in maniera poco rigorosa e spesso improvvisata. «Dovevano aiutarci a socializzare», scrive Clara Sereni - e magari ad avere un po' di fiducia nel prossimo. Non c'è a questo punto da stupirsi che il risultato sia stato l'esatto contrario. Matteo è affetto, secondo la diagnosi della neuropsichiatria che lo ha in cura da gravi problematiche relazionali che incidono sul suo sviluppo cognitivo ed emotivo». È proprio per questi motivi il Comune

ha assegnato nell'ottobre del 1988 l'assistenza domiciliare. «Oggi - raccontano Clara e suo marito - ci vediamo costretti a chiedere di interrompere definitivamente dal momento che l'inefficienza, l'impreparazione e l'incapacità di chi detto servizio doveva fornire ha finito per aggravare i problemi di nostro figlio. Con Matteo risulta deciso, per chiunque voglia stabilire un rapporto significativo, avere una continuità di relazione, la certezza e la costanza di orari e attività per favorire la scansione di un'idea del tempo in lui assai instabile e confusa, il

senso di pochi ma certi limiti che ne arguono le improvvise ansie e contengono quello che può definirsi una sorta di delirio d'onnipotenza, la lenta e meditata preparazione di ogni distacco significativo dal momento che la separazione è un momento per lui drammatico e traumatico».

«Perché inviare la lettera al Comune e ai gruppi consiliari? «Ogni volta che abbiamo sollevato perplessità e critiche - sostiene - ci siamo sentiti rispondere che era strano, che nessuno prima di noi si era lamentato. Insomma il silenzio dell'handicappato è la prova

del nove che tutto funziona. Ma il silenzio, lo sappiamo sulla nostra pelle, troppo spesso significa ben altro: incertezza, rassegnazione, vergogna e paura. Genitori costretti ad aspettare mesi e anni per ottenere la carità di qualche ora di assistenza. Dietro il silenzio spesso non c'è approvazione ma soltanto il timore di perdere anche il «meno peggio» che la società offre sotto forma di pietosa elargizione. Con questa assistenza domiciliare si garantisce solo la custodia del diverso ma non la sua crescita, non la sua liberazione dalle strette dell'emarginazione».

**Frosinone  
Tanti incidenti  
54 feriti**

A causa della nebbia, che ieri è stata particolarmente fitta, si sono verificati una serie di tamponamenti a catena sull'autostrada Roma Napoli, nel tratto che attraversa la provincia di Frosinone.

Negli incidenti sono rimaste coinvolte complessivamente 110 vetture, mentre 54 sono state le persone che hanno dovuto fare ricorso alle cure dei medici negli ospedali di Frosinone e Anagni. Fortunatamente non ci sono state conseguenze particolarmente gravi. Le prognosi variano dai dieci ai trenta giorni. Nella maggior parte dei casi negli incidenti sono rimasti coinvolti emigranti che, in occasione delle festività natalizie, stavano facendo ritorno ai loro paesi d'origine.

Il vero e proprio muro di nebbia, presente per tutta la mattinata nel tratto da Anagni a Ceprano, in tutto 40 chilometri, ha causato tanti piccoli tamponamenti che, di volta in volta, hanno coinvolto in media sei o sette automobili. Per questi motivi i disegni per la circolazione, particolarmente intensa, sono stati notevoli, e il traffico, dalle 8,30 alle 12,30 è stato deviato sulla via Cassina.

**Eroina  
Un altro  
morto  
per overdose**

Ancora una vittima dell'eroina, l'ottantacinquesimo dall'inizio dell'anno, ieri pomeriggio a Roma. Orlando Lassandro, 35 anni, romano, è morto subito dopo essersi iniettato la dose che aveva acquistato con ogni probabilità, pochi minuti prima.

Nel primo pomeriggio il ragazzo era andato in un ristorante in via Caroli. Si era chiuso nel bagno. Dopo un po' i proprietari del locale, non vedendolo uscire, si sono insospediti e hanno cominciato a bussare alla porta. Ma, dal bagno, nessuna risposta. A quel punto i titolari del ristorante hanno chiamato il 113. Gli agenti sono arrivati in via Caroli alcuni minuti prima delle 13, sono entrati nel locale e hanno sfondato la porta del bagno. Dentro, riverso sul pavimento, c'era Orlando Lassandro, ormai privo di vita. Accanto al corpo, sporca di sangue, c'era la siringa con la quale si era iniettato la dose di eroina. Il medico della Croce rossa, accorso sul posto, ha detto che Lassandro era morto per overdose. Nei prossimi giorni sul corpo del ragazzo sarà eseguita l'autopsia.

**Inchiesta sui videoporno  
Centocinquanta persone  
rinviate a giudizio**

Sono almeno 150 le persone rinviate a giudizio nell'ambito dell'inchiesta sulla produzione e il commercio di videocassette porno condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Alfredo Rossini. Tra i reati contestati a diverse decine di società di produzione e distribuzione, nonché di rivenditori di videocassette pornografiche figurano l'associazione a delinquere e il commercio di materiale osceno in base a una recente sentenza della Corte costituzionale anche i rivenditori di materiale por-

nografico devono rispondere dei reati contestati ai produttori.

L'inchiesta, che fu avviata due anni fa in seguito alle agli esposti pariti da alcune associazioni e da singoli cittadini, ha portato al sequestro di decine di migliaia di videocassette scoperte in numerosi depositi clandestini sparsi in tutta Italia. Tra i personaggi di spicco coinvolti nelle indagini, per l'attività della società «Diva Futura» da loro controllata, figurano l'onorevole Ilona Staller e il suo manager Riccardo Schicchi.

**rosati LANCIA**

**...Auguri 1990**

viale mazzini 5 · 384841 · via trionfale 7996 · 3053742 · viale XXI aprile 19 · 8322713  
via tuscolana 160 · 7018494 · eur · piazza caduti della montagna 30 · 5404341